

# CROMAGNA Corriere di Rimini

Faxe perçue Giovedì  
29 Ottobre 1998

## *L'opera prima dello psichiatra Fagioli* "Il cielo della luna" *Da Adriaticocinema alle sale*

RIMINI - La storia della donna di successo e del barbone, una storia d'amore che scava dentro le immagini manifeste per trovarne una interna, profonda: un messaggio di possibilità di rapporto uomo-donna totalmente nuovo e "rivoluzionario" in questi tempi di notizie roboanti di caduta del desiderio, di Viagra, di perdita del senso della vita. Il film *Il cielo della luna* di Massimo Fagioli, partito da Adriaticocinema a giugno, continua il suo viaggio. Dopo il successo ottenuto al Festival internazionale del Film di Locarno dove in un affollatissimo convegno si è parlato di arte cinematografica che "trasforma" la realtà vestendola di immagini nuove, che coglie ciò che talvolta nemmeno l'occhio umano afferra, e che, al tempo stesso "provoca" lo spettatore abituato ai fatti e alla consolante e rassegnata indagine sul reale, l'opera prima dello psichiatra romano approda per la prima volta nelle sale italiane. L'anteprima nazionale sarà domani, 30 ottobre, al cinema Rosebud di Reggio Emilia in una serata dedicata al festival romagnolo. Alla proiezione (ore 21) sarà presente anche l'autore insieme ai due interpreti del film Simona Facchini e Andrea Masini. Il 2 novembre verrà proiettato al Filmstudio di Modena e in seguito in altre sale del circuito d'essai italiano, oltre alla partecipazione a novembre al Festival internazionale di Salerno.

Una marcia silenziosa, fuori dal clamore delle grandi produzioni, per un film che offre sicuramente un linguaggio a cui lo spettatore medio non è abituato; soprattutto adesso in cui il cinema italiano si dibatte in un travaglio doloroso tra la nostalgia del neorealismo (fallita, se pensiamo ai flop dei film di Venezia) e il rinverdire fiacco dei fasti della commedia all'italiana (Verdone, Nuti, ecc.). Massimo Fagioli è uno psichiatra che

da trent'anni si oppone alle teorie freudiane che codificano l'inconscio malato, la necessità del suo controllo e l'impossibilità della trasformazione umana, proponendo invece una teoria e un metodo sulla cura delle malattie mentali. Il suo film si pone quindi come un'apertura verso nuovi orizzonti, da esplorare ancora, ma ormai disegnati con nettezza e dipinti con la poesia.

Donatella Coccoli



Lo psichiatra Massimo Fagioli